Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Lunedì, 15 gennaio** — **Numero 11**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 17 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182;
Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ferme, in quanto applicabili, le altre disposizioni dell'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto, le conferme, le sostituzioni e le cessazioni dal servizio concernenti il personale straordinario, di qualsiasi specie e comunque retribuito a carico del bilancio dello Stato, avranno luogo con decreti del ministro del tesoro emanati di concerto coi vari ministri.

Restano immutate le forme prescritte dall'articolo predetto per le nuove assunzioni consentite dalle disposizioni in vigore.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 2 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 18 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1916-917 lo stanziamento del capitolo n. 53 « Spese per il funzionamento della Commissione centrale per il traffico marittimo, ecc. », è aumentato di lire trentamila (L. 30.000) e di eguale somma è diminuito lo stanziamento del capitolo n. 36 « Compenso di navigazione alle navi di carico nazionale, ecc. ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 19 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 108 « Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire duemilionicentocinquantamila (L. 2.150.000).

Nello stato di previsione predetto è istituito il capitolo n. 99-IX « Compensi al personale addetto all'Ufficio di stralcio incaricato della revisione delle contabilità arretrate del Ministero della guerra, anteriori all'esercizio 1915-916 » con lo stanziamento di lire duemila (L. 2000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 20 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre stesso anno, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto con quello dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni di cui all'art. 1 del Nostro decreto 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre stesso anno, n. 1774, non sono applicabili:

1° ai graduati, alle guardie scelte, alle guardie ed agli allievi-guardie appartenenti al Corpo degli agenti di custodia delle carceri dipendenti dal Ministero dell'interno;

2° ai graduati, alle guardie scelte, alle guardie, agli allievi-guardie, agli agenti sedentari ed investigatori del Corpo delle guardie di città.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 21 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 56 « Spese di spedalità » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato della somma di lire centomila (L. 100.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1839 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge n. 797, in data 29 giugno 1913, circa l'ordinamento dei Corpi militari della R. marina;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento dei Corpi militari della R. marina e le successive varianti ed il regolamento per l'applicazione della legge medesima, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali del Corpo di commissariato militare marittimo sono reclutati mediante pubblico concorso fra i giovani laureati dalle Regie Scuole superiori di commercio ed Istituti equiparati.

Art. 2.

I vincitori del concorso di cui al precedente articolo, previo arruolamento volontario nel Corpo R. equipaggi, sono nominati sottotenenti nel Corpo di commissariato militare marittimo.

Art. 3.

I sottotenenti commissari appena nominati sono prima chiamati a seguire un corso d'istruzione presso la

R. Accademia navale della durata di mesi sette per l'abilitazione al grado di tenente commissario, e poi sono imbarcati su RR. navi per compiervi un periodo di esperimento pratico della durata di mesi otto.

Art. 4.

I sottotenenti commissari che, approvati agli esami del corso di abilitazione, al termine del periodo di esperimento a bordo siano ritenuti idonei, sono promossi tenenti commissari e considerati in soprannumero, restando temporaneamente diminuito un ugual numero di posti di sottotenente.

Art. 5.

Gli ufficiali subalterni del corpo di commissariato militare marittimo debbono ottenere l'abilitazione alle funzioni di perito in merceologia, frequentando un corso speciale, secondo le norme da stabilirsi con R. decreto.

Art. 6.

L'art. 23 della legge 29 giugno 1913, n. 797, è soppresso e sostituito dal seguente:

« Su loro domanda, possono essere nominati sottotenenti commissari di complemento in seguito a concorsi per titoli:

« *a*) i cittadini italiani che non abbiano superato l'età di anni 28, possiedano la richiesta idoneità fisica e siano provvisti della laurea in giurisprudenza, ovvero diploma o laurea di Istituti superiori di studî commerciali ed amministrativi;

« *b*) i capi di 1ª classe in congedo di tutte le categorie del Corpo R. equipaggi che non abbiano superato i 45 anni di età ai quali sia riconosciuta la idoneità per i servizi del Commissariato previo parere favorevole del Consiglio superiore di marina costituito in Commissione di avanzamento ».

Art. 7.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Art. 8.

Disposizioni transitorie.

Durante l'attuale stato di guerra potranno essere nominati sottotenenti di complemento nel corpo di commissariato militare marittimo con quelle norme che verranno stabilite dal ministro della marina i militari di truppa del R. esercito, o i cittadini che non abbiano superato il 40° anno di età e siano muniti della laurea in giurisprudenza o di diploma o laurea di Istituti superiori di studi commerciali ed amministrativi.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1833 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 9 giugno 1907, n. 364, che approva l'ordinamento degli assegni del corpo RR. equipaggi ed i successivi decreti che lo modificano;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ufficiali del corpo RR. equipaggi semaforisti mantenuti temporaneamente a disimpegnare lo stesso incarico che, antecedentemente alla loro promozione ad ufficiale disimpegnavano da capi di 1ª classe nel corpo Reali equipaggi, quali capi-posto di stazioni semaforiche, capi-uffici telegrafici presso i comandi di zona, consegnatari di materiali presso le Direzioni di artiglieria, e contabili presso la scuola semaforisti e semprechè il posto da essi ricoperto, dalle tabelle di destinazione ai servizi fissi a terra sia assegnato ai capi di 1ª classe, continua ad esser corrisposto lo stesso soprassoldo giornaliero stabilito per i capi di 1ª classe con eguali mansioni.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° agosto 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1829 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 12 marzo 1908, n. 151, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 11 luglio 1907, n. 502, contenente provvedimenti per la città di Roma;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 46 del regolamento 12 marzo 1908, n. 151, per l'esecuzione della legge 11 luglio 1907, n. 502, contenente provvedimenti per la città di Roma, sono aggiunti i seguenti comma, tra il secondo ed il terzo:

« La Giunta provinciale amministrativa, con l'intervento dei due funzionari di cui all'art. 7 della legge 15 luglio 1911, n. 755, può autorizzare il Comune a ritenere dal prezzo le somme corrispondenti agli utili derivanti dalle singole vendite e determinati in base a tutti gli elementi che costituiscono il costo delle aree, avuto presente che, ad alienazione terminata, sia ricostituito, mediante versamenti nel conto corrente di cui ai due primi comma che precedono, il residuo dei mutui concessi.

« Di volta in volta la Giunta provinciale amministrativa indica quale parte del prezzo deve essere versata nel conto corrente e quale altra può essere versata nella Cassa comunale ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1835 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un binario di raccordo fra gli stabilimenti ausiliari della Società anonima industriale « Pietro Maria Ceretti » di Villadossola con la stazione ferroviaria locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1836 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Visto il decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, n. 1523 (pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 18 novembre 1916, n 271) col quale è stata dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un raccordo ferroviario tra i binari di ricovero in Sesto San Giovanni (provincia di Milano) e l'adiacente stabilimento della Società italiana Ernesto Breda;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La dichiarazione di pubblica utilità contenuta nel su richiamato decreto Luogotenenziale è rettificata nel senso che deve intendersi fatta per la costruzione di un raccordo ferroviario fra i binari di ricovero della stazione delle FF. SS. di Greco Milanese (provincia di Milano) e l'adiacente stabilimento della Società italiana Ernesto Breda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1826

Decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Senigallia (Ancona) di applicare, agli effetti dell'anno 1916, la tassa del bestiame con eccedenza del limite massimo normale per alcune categorie, secondo la tariffa approvata in adunanza consiliare 12 dicembre 1915.

N. 1827

Decreto Luogotenenziale 7 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Arpaise (Benevento) di applicare, pel triennio 1916-918, la tassa sul bestiame con riduzione delle normali esenzioni.

N. 1828

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sorbano (Firenze) di applicare, agli effetti dell'anno 1916, la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Rivarolo Ligure (Genova).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Rivarolo Ligure.

Tale provvedimento è necessario per dar tempo alla gestione straordinaria di risolvere il problema dell'amministrazione scolastica, sistemare convenientemente il servizio di riscossione dei dazi, compilare un nuovo regolamento organico per il personale dipendente dal Municipio, attuare il piano regolatore e quello delle fognature, provvedere al miglioramento ed allo sviluppo della viabilità e ad altre opere di pubblico interesse.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 14 settembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rivarolo Ligure, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rivarolo Ligure è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 4 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Pontebba (Udine).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pontebba, a causa delle eccezionali condizioni di quel Comune, che trovasi compreso nella zona delle più attive operazioni di guerra.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto 28 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pontebba, in provincia di Udine, ed i successivi Nostri decreti 6 gennaio, 31 marzo, 2 luglio e 1° ottobre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pontebba è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede, composta dei signori:

Presidente:

Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:

Comm. Edoardo Barbavara.
Comm. Adolfo Berio.
Comm. Carlo Bruno.
Comm. Francesco Mazzinghi.
Comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti:

Comm. Domenico Manzi, relatore.
Comm. Luigi Dari.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla cattura del veliero greco *Evangelistria* o *Donatos*.

Visto l'atto di procura in data 1° novembre 1916 esibito dall'avvocato Benedetto Intrigila;

Letta l'istanza in data 14 novembre 1916 del predetto avvocato con la quale chiede che sia riaperta la istruttoria;

Udito il commissario del Governo il quale conclude per la riapertura dell'istruttoria;

Ritenuto che dopo avvenuta la cattura del veliero *Evangelistria* o *Donatos*, il Comando in capo dell'armata ordinò che il capitano armatore e l'equipaggio fossero internati nell'isola di Lipari ed ivi trattenuti a disposizione della Commissione delle prede;

Che anteriormente alla data fissata per il primo giudizio (6 ottobre 1916) la Legazione di Grecia non era ancora riuscita a mettersi in comunicazione col capitano armatore del veliero catturato, ignorandone l'internamento nell'isola di Lipari, per cui deve ritenersi che questo sia stato impossibilitato a costituirsi prima della chiusura della istruzione;

Che così essendo sembra equo riaprire l'istruttoria e concedere un termine perchè la parte interessata possa costituirsi e presentare le sue difese;

PER QUESTI MOTIVI

Ordina la riapertura dell'istruttoria riammettendo il capitano armatore del veliero *Evangelistria* o *Donatos* nei termini di cui all'articolo 7 e seguenti del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915, i quali decorreranno dalla data della notificazione della presente sentenza al procuratore.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Roma, nella sua sede, via Zanardelli, n. 7, addì 25 novembre 1916, e depositata la presente nella segreteria il giorno 28 dicembre 1916.

Michele La Terza, presidente.
Adolfo Berio.
Carlo Bruno.
Francesco Mazzinghi.
Gerolamo Biscaro.
Domenico Manzi.
Luigi Dari.
Riccardo Marcelli.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO DI CHIAMATA ALLE ARMI
di militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria in congedo.

1. Per ordine di S. M. il Re ed in applicazione dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale, avente forza di legge, del 5 gennaio 1917, sono richiamati alle armi per mobilitazione, i militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria, nati negli anni 1875 e 1874 e che furono inviati in congedo assoluto al 31 dicembre dell'anno in cui compirono il 39° anno di età o posteriormente per essere rimasti in servizio in posizioni speciali.

Sono beninteso esclusi dalla chiamata coloro che furono inviati in congedo assoluto per riforma.

2. La presentazione dei militari avrà luogo nelle prime ore del mattino del giorno 16 gennaio 1917.

3. I militari suddetti muniti del foglio di congedo, e del libretto personale, se ne sono provvisti, si presenteranno al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale, fornendo loro, se debbono valersi della ferrovia, il foglio di viaggio, e, ove occorra, secondo quanto è appresso spiegato, anche le richieste e le eventuali anticipazioni per il trasporto sulle ferrovie, sulle tramvie e sui piroscafi, li invierà tutti indistintamente al Comando del distretto, al quale si presenteranno direttamente quelli di essi che si trovano nel capoluogo del distretto stesso.

4. I militari hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino a destinazione.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal Comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza, cioè, il pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B*, di color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il conto corrente, ma accordano una riduzione sulla tariffa del pubblico, i militari produrranno le richieste mod. *B*, di color verde, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e paghe-

ranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo. Nessun documento occorre invece produrre pei viaggi su quelle linee sulle quali non è ammesso alcun beneficio di tariffa in favore di militari.

5. I militari residenti nel Comune sede di distretto riceveranno per il giorno della presentazione, purchè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno prescritto, l'indennità di trasferta di lire due.

Quelli provenienti da altri Comuni, giunti al distretto, avranno il rimborso delle eventuali spese che avessero dovuto sostenere per il trasporto sulle tramvie o sulle linee ferroviarie o di navigazione che non ammettono il trasporto in conto corrente, nonchè l'indennità di trasferta di L. 2 al giorno per ogni giornata impiegata pel viaggio, oltre quella della presentazione. Perderanno però l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, se questa avvenga nelle ore pomeridiane del giorno prescritto, salvo che il ritardo sia dovuto a cause non a loro imputabili.

6. Ai militari provenienti da un Comune diverso dal proprio non sono dovuti, nè il rimborso delle spese di trasporto, nè l'indennità di trasferta, se non producono il foglio provvisorio di congedo (o il foglio di riconoscimento) munito del « visto per la partenza » e della firma del sindaco del Comune da cui provengono.

Se però, pure essendo sprovviste di tale documento, si presentano nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, riceveranno pel giorno medesimo l'indennità di trasferta di L. 2.

7. I militari provenienti dall'estero avranno diritto all'indennità di trasferta di L. 2 al giorno dalla frontiera o dal porto di sbarco al distretto, semprechè giungano provvisti di documenti che attestino in modo certo la loro provenienza.

Quelli che fossero sprovvisti di tale documento riceveranno solo l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, semprechè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.

8. Saranno dispensati dall'obbligo di servizio sotto le armi i militari chiamati col presente manifesto che si trovino in una delle seguenti posizioni:

a) abbiano uno o più figli in servizio sotto le armi, o morti sotto le armi, nel R. esercito o nella R. marina;

b) abbiano 4 o più figli conviventi in famiglia ed a loro carico.

Per ottenere una delle dispense di cui alle lettere *a*) e *b*) precedenti, gli interessati dovranno farne domanda scritta al comando del distretto non più tardi del giorno stabilito per la presentazione alle armi, allegando alla domanda stessa, nel caso di cui alla lettera *b*), lo stato di famiglia rilasciato dal sindaco del proprio Comune con la dichiarazione attestante il numero dei figli conviventi in famiglia e che in considerazione della loro età, debbono ritenersi a carico del militare.

Beninteso, quei militari che, per qualsiasi ragione, non potessero far valere tali titoli a dispensa e fossero quindi incorporati, potranno invocare, avendo i necessari requisiti, gli speciali provvedimenti eccezionali (trasferimento a corpi con sede vicina alle famiglie, invio in licenza illimitata, ecc.), previsti dalla circolare numero 542 del *Giornale militare* del 1916, distribuita anche ai sindaci.

Le relative domande dovranno essere inoltrate con le modalità stabilite dalla circolare stessa, dopo che i militari avranno raggiunto il corpo o reparto al quale saranno assegnati dal distretto.

9. I militari richiamati col presente manifesto dovendo considerarsi ascritti alla milizia territoriale potranno, in massima, far valere i titoli alla dispensa dalla chiamata previsti dalle disposizioni vigenti in materia per i militari di detta milizia, avvertendo che analogamente a quanto viene stabilito per i militari delle classi dal 1876 al 1881 provenienti dai già riformati testè chiamati alle armi, la dispensa potrà concedersi eccezionalmente anche a coloro che siano funzionari o agenti delle pubbliche Amministrazioni, cui hanno riguardo gli specchi allegati al decreto Ministeriale 22 maggio 1915 (comprese le Amministrazioni delle Provincie), i quali, pur non rivestendo le qualifiche previste dagli specchi stessi, siano però dichiarati indispensabili ed insostituibili.

Considerato il carattere speciale della presente chiamata, la dispensa dovrà per tutti i casi essere richiesta con modalità simili a quelle stabilite dal n. 85 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense, producendo, cioè, al comando del distsetto, non più tardi del giorno stabilito per la presentazione alle armi, una dichiarazione rilasciata dalla competente autorità responsabile che attesti essere il funzionario indispensabile od insostituibile.

Avvertesi, peraltro, che la dispensa dalla chiamata al personale delle Associazioni della Croce Rossa italiana, del Sovrano militare Ordine di Malta e della Croce Azzurra, potrà, con le stesse modalità suaccennate, essere concessa soltanto ai militari che rivestono una delle qualifiche all'uopo stabilite dagli specchi suaccennati, e purchè l'arruolamento nell'Associazione sia avvenuto anteriormente al 5 gennaio 1917, e il militare si trovi in servizio.

È beninteso, inoltre, che i militari richiamati col presente manifesto possono anche chiedere, alle condizioni previste dalle vigenti disposizioni, l'esonerazione temporanea.

10. I militari che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzati a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in danaro.

L'ammontare del compenso sarà pagato in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi: Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto) L. 16,50. — Per un farsetto a maglia di lana (pesante) L. 5. — Per una camicia, se di tela L. 2 se di flanella L. 6. — Per un paio di mutande, se di tela L. 2, se di lana L. 4. — Per un paio di calze, se di cotone L. 0,30, se di lana L. 1,50. — Per un fazzoletto L. 0,20. — Per una correggia da pantaloni L. 0,80.

11. Conforme alle disposizioni del Codice penale militare, saranno dichiarati disertori coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

12. Il presente manifesto vale di avviso personale a tutti gli interessati.

AVVERTENZE.

Alle famiglie bisognose dei militari suindicati, le quali ne facciano richiesta, verbale o scritta, al sindaco del Comune ove risiedono, è accordato, per decisione di apposita Commissione comunale, un soccorso giornaliero, pagato dal sindaco il lunedì di ogni settimana, nella misura seguente:

	Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario e di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
a) per la moglie	L. 0,70	0,60
b) per ogni figlio legittimo o legittimato di età inferiore ai 12 anni od inabile al lavoro . . .	» 0,35	0,30
c) per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro	» 0,70	0,60
d) per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro	» 1,10	1,00
e) per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni ovvero inabili al lavoro	» 0,70	0,60
f) per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni ora indicate	» 0,35	0,30

Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Esso non sarà accordato ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*), quando il militare sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui. Quando siano chiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*) non potrà essere corrisposto che nei riguardi di un solo di essi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 11 gennaio 1917, in Medesano, provincia di Parma, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 gennaio 1917.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 19 agosto 1916:

Maffei Pasquale, soldato, L. 1008.
Serafini Luigi, L. 612.
Chelucci Cino, L. 1008.
Zambon Alessandro, L. 612.
Senor Savino, caporale, L. 720.
Steffinbuco Guglielmo, soldato, L. 612.
Meloni Carlo, L. 612.
Colucci Orazio, L. 612.
Corti Girolamo, caporale, L. 720.
Dorsetto Pietro, soldato, L. 612.
Sartorelli Camillo, L. 612.
Dentella Emilio, L. 612.
Carletti Giulio, L. 612.
Bertona Prospero, L. 612.
Bedosti Ernesto, L. 612.
Vespa Angelo, L. 612.
De Biasio Giocondo, L. 612.
Celant Orlando, L. 612.
Centorotola Alessandro, caporale, L. 1344.
Vescovo Giuseppe, soldato, L. 1008.
Cafiero Vincenzo, L. 612.
Davi Antonio, L. 612.
Masperi Giuseppe, caporale, L. 720.
Rolfo Domenico, soldato, L. 612.
Landoni Mario, caporale, L. 1344.
Cello Carmine, soldato, L. 612.
Rumi Mario, L. 1008.
Branca Carmine, L. 1008.
Ronice Carlo, caporale, L. 720.
Corsico Luigi, soldato, L. 612.
Colzani Giuseppe, caporale, L. 720.
Brosolo Giovanni, L. 1344.
Rapizza Achille, soldato, L. 612.
Zago Domenico, caporal maggiore, L. 1344.
Molesini Giuseppe, soldato, L. 1008.
Moro Antonio, L. 1008.
Ciceoni Carlo, L. 1008.
Savogin Emanuele, L. 1008.
Cristiano Antonio, L. 612.
D'Amico Salvatore, L. 1008.
Bellacci Palmiro, L. 612.
Chioccarello Giuseppe, L. 1008.
Merlo Antonio, L. 612.
Urban Giacomo, L. 612.
Dell'Armi Nicola, L. 1008.
Cardellicchio Giovanni, L. 1260.
Chiaberge Massimo, L. 612.
Ulemi Angelo, L. 612.
Ugazio Pietro, L. 1008.
Filpo Maria, ved. Giordano, L. 630.
Traverso Giuseppa, ved. Usseglio, L. 840.
Turra Antonia, ved. Carollo, L. 840.
Belloni Vittoria, ved. Rossi, L. 630.
Scaglioni Barbara, ved. Dietti, L. 1120.
Baroni Eugenia, ved. Guarneri, L. 630.
Pacifico Maria, ved. Gallo, L. 630.
Candeli Francesca, ved. Casolari, L. 630.
Pasolini Antonia, ved. Galassi, L. 630.
Barozzi Marta, ved. Senestraro, L. 630.
Sciorno Anna, ved, Mariniello, L. 630.
Vignuta Maria, ved. Molinaro, L. 840.
Camodeca Rosina, ved. Tocci, L. 630.
Pegoraro Emma, ved. Turcato, L. 840.
Bocchino Domenica, ved. De Martino, L. 630.
Martignoni Maria, ved. Nadalini, L. 630.
Martella Giovina, ved. Amelii, L. 630.
Pelizzoli Speranza, ved. Zonca, L. 630.
Guidi Metilde, ved. Generali, L. 630.
Mandrile Maddalena, ved. Bersia, L. 630.
Ballerini Sara, ved. Giorgetti, L. 630.
De Donato Ribina, ved. Esposito, L. 630.
Baldassarri Livia, ved. Cortesi, L. 840.
Dalcielo Albina, ved. Dalcielo, L. 630.
Pellizzari Margherita, ved. Bedin, L. 630.
Baraldi Giulia, ved. Morandi, L. 630.
Neri Rosa, ved. Spagini, L. 630.
Cerruti Giuseppa, ved. Quagliotto, L. 630.
Cosentino Maria, ved. Alercia, L. 630.
Della Noce Maria, ved. Marini, L. 630.
Cremonini Agnese, ved. Ferrari, L. 630.
Boido Giovanna, ved. Soria, L. 630.
Principe Carmela, ved. Parrella, L. 630.
Forno Pietrina, ved. Sesia, L. 630.
Angelucci Filomena, ved. Caporale, L. 630.
Carpenti Assunta, ved. Ficari, L. 840.
Crescentini Palmira, ved. Serbassi, L. 630.
Mauceri Giovanna, ved. Carpanzano, L. 630.
Miolo Adele, ved. Caregnato, L. 630.
De Carli Mirta, ved. Masotti, L. 630.
Tonon Elena, ved. Borsoi, L. 630.
Giordana Anna, ved. Ghiglione, L. 630.
Falagario Rosa, ved. Donatelli, L. 630.
Morano Teresa, ved. Sansigolo, L. 630.
Aimi Maria, ved. Saccani, L. 840.
Schietti Clotilde, ved. Marini, L. 1120.
Morgia Ersilia, ved. Tartaglia, L. 840.
Ferrara Santa, ved. Giarratana, L. 630.
Chiappa Erma, ved. Lurati, L. 630.
Bigucci Lucia, ved. Lami, L. 630.
Di Risio Francesca, ved. Natale, L. 630.
De Bernardi Pasquala, ved. De Bernardi, L. 630.
Falcione Marianna, ved. Di Camillo, L. 630.
Pellicella Antolina, ved. Serocca, L. 630.

Casucci Immacolata, ved. Cafaro, L. 630.
Fabrizi Rosa, ved. Cecchetti, L. 630.
Fumagalli Enrichetta, ved. Delle Piane, L. 630.
Garis Margherita, ved. Lombardo, L. 630.
Malferrari Amelia, ved. Maletto, L. 630.
Levratto Secondina, ved. Santo, L. 630.
Grespan Angela, ved. Alvise, L. 630.
Bonato Maria, ved. Cavrese, L. 630.
Gerardi Domenica, ved. Colangelo, L. 630.
Guzzonato Angela, ved. Apolloni, L. 840.
Sguazzino Adele, ved De Simoni, L. 630.
Viviani Carmelina, ved. Eustachio, L. 630.
Piermattei Maria, ved. Morosetti, L. 630.
Albano Rosalia, ved. Assennato, L. 630.
Catani Enrica, ved. Brunori, L. 630.
Casagrande Rosa, ved. Santini, L. 630.
Sanfigi Giuseppa, ved. Angelelli, L. 630.
Iacobucci Assuntina, ved. Di Fabio. L. 630.
Renieri Rosa, ved. Sani, L. 630.
Veneroso Carolina, ved. Colà, L. 630.
Bianchi Francesca, ved. Sani, L. 630.
Pigliapoco Adelina, ved. Kapori, L. 630.
Conti Lucia, ved. Ceccarelli, L. 630.
Caporali Beatrice, ved. Gambelli, L. 630.
Ceri Argia, ved. Aiuti, L. 630.
Comastri Estella, ved. Schiassi, L. 630.
Ruscitto Concetta, ved. D'Egidio, L. 840.
Gasperini Bianca, ved. Signorini, L. 630.
Malgeri Elena, ved. Comito, L. 630.
Casella Aurora, ved. Caggiani, L. 1500.
Bandini Clotilde, ved. Ruscelli, L. 630.
Milioli Ines, ved. Caretto, L. 630.
Di Gregorio Rosa, ved. Carollo, L. 630.
Salvatore Maria, ved. Raimondelli, L. 630.
Angelone Tommasina, ved. Di Giorgio, L. 630.
Carelli Stella, ved. Quartieri, L. 630.
Di Benedetto Eremita, ved. Savasto, L. 630.
Baldecchi Maria, ved. Danesi, L. 630.
Sacco Margherita, ved. Conti, L. 1120.
Fagnani Ernesta, ved. Martini, L. 630.
Zappavigna Palmira, ved. Camellini, L. 630.
Girasole Brigida, ved. Bongallino, L. 630.
Gori Annunziata, ved. Benedettini, L. 630.
De Giovanni Lucia, ved. Limondi, L. 630.
Pasini Ida, ved. Zani, L. 630.
Lollini Filomena, ved. Bongiantella, L. 630.
Cavagna Teresa, ved. Schiavi, L. 630.
Pisati Maria, ved. Moro, L. 840.
Urban Orsola, ved. Della Schiava, L. 630.
Censura Celeste, ved. Calista, L. 630.
Basile Maria, ved. Santo, L. 630.
Raviolo Carola, ved. Brugnano, L. 630.
Sartoretti Teresa, ved. Cortella, L. 630.
Costanzo Maria, ved. Censabella, L. 630.
Amaru Anna, ved. Corallo, L. 630.
Santoro Maria, ved. Dell'Albani, L. 630.
Giusti Nella, ved. Bongianni, L. 630.
Bertazzoli Maria, ved. Gottardi, L. 630.
Ceffa Maria, ved. Garcolini, L. 630.
Vignoli Marina, ved. Galloni, L. 630.
Doupè Maria, ved. Gastaldi, L. 630.
Grosso Arcangela, ved. Grosso, L. 630.
Pedroni Francesca, ved. Castagnini, L. 840.
Pagani Giovanna, ved. Cabrini, L. 630.

Genitori.

Galantino Françesco di Domenico, L. 630.
Sampietro Giuseppe di Giovanni, L. 630.
Abbate Clementina di Scafi, L. 1500.
D'Auria Antonio di Gaetano, L. 630.
Manfredi Rosa di Gambro, L. 630.
Guerra Giuseppe di Crescentino, L. 630.
Salinari Maria di Casarola, L. 630.
Mazzarella Domenico di Emilio, L. 630.
Jannicello Pasquale di Sossio, L. 630.
Lauria Vincenzo di Antonino, L. 630.
De Falco Carmine di Raffaele, L. 630.
Pantoni Antonio di Giulio, L. 630.
Gimelli Giuseppe di Domenico, L. 630.
Felici Luigi di Ennio, L. 630.
Volpicelli Pasquale di Vincenzo, L. 630.
Ronchini Esilde di Gentili, L. 630.
Merlini Candido di Merlino, L. 630.
Fornari Pietro di Umberto, L. 630.
Mariotti Pietro di Giovanni, L. 630.
Motacchi Giacoma di Paganucci, L. 630.
Eccli Elvira di Pedretti, L. 630.
Pierdominici Filippo di Raimondo, L. 630.
Allegri Michele di Antonio, L. 630.
Memè Augusto di Attilio, L. 630.
Manera Battista di Andrea, L. 630.
Luttati Maria di Boretto, L. 456.
Mecozzi Giovanni di Patrizio, L. 630.
De Fabiani Giovanni di Antonio, L. 630.
Bosio Lineo di Luigi, L. 630.
Pinca Gaetano di Antonio, L. 630.
Bianchi Lorenzo di Pietro, L. 630.
Brambilla Francesco di Spirito, L. 630.
Marchetti Ester di Bernacchi, L. 630.
Esposito Tuccillo Camilla di Martorelli, L. 630.
Bunino Raimondo di Luigi, L. 630.
Mecozzi Salvatore di Vincenzo, L. 630.
Micheletti Luigi di Filippo, L. 840.
Mancini Pasquale di Nicola, L. 840.
Sorre Antonia di Cristini, L. 806,65.
Albanesi Ermenegildo di Antonio, L. 630.
Bonafoni Vincenzo di Dogali, L. 630.
Brighenti Francesco di Vincenzo, L. 630.
Modugno Pasquale di Angelo, L. 630.
Dimitri Francesco di Giuseppe, L. 630.
Crotti Luigi di Giuseppe, L. 630.
Papurello Costantina, sorella di Luigi, L. 315.
Malandrone Teresa, ved. Martinotti, L. 1305.
Abate Santa, ved. Forte, L. 630.
Randieri Rosa, ved. Cosso, L. 630.
Areddu Francesca, ved. Sassu, L. 840.
Meli Carmela, ved. Taranto, L. 840.
Giannini Maria, ved. Giurlani, L. 630.
Passeller Carlo, padre di Giuseppe, L. 630.
Bonissone Giuseppe, padre di Giorgio, L. 630.
Parodi Giovanni, padre di Emanuele, L. 630.
Isotta Teresa, madre di Lamberti, L. 630.

Adunanza del 21 agosto 1916:

Melandri Giovanni, L. 1260.
Maggiora Luigi, L. 1008.
Bassi Lorenzo, L. 612.
Sommariva Giulio, L. 1008.
Borello Francesco, L. 1008.
Malerba Umberto, caporale, L. 1344.
Cristiani Cesare, L. 612.
De Santis Raffaele, L. 612.
Murgia Paolo, L. 612.
Moscoloni Emilio, sergente, L. 612.

Crespino Ettore, L. 612.
Di Bartolomeo Giuseppe, L. 612.
Cichetti Amilcare, caporale, L. 720.
Castelli Andrea, soldato, L. 612.
Cappelli Angelo, L. 612.
Simoncelli Aristide, L. 612.
Buschini Carlo, sergente, L. 1792.
Buggia Nicolao, L. 612.
Bollini Alessandro, L. 612.
Bottini Carmine, L. 612.
Bondielli Giulio, L. 612.
Barone Angelo, L. 1008.
De Santa Tiziano, caporal maggiore, L. 720.
Cristofori Domenico, L. 612.
Albani Pasquale, L. 612.
Adamo Gregorio, L. 612.
Armanti Ernesto, caporal maggiore, L. 1344.
Andresi Giuseppe, L. 612.
Dalla Valle Garibaldi, L. 1008.
Daros Francesco, L. 1008.
Capogna Giuseppe, L. 612.
Appi Luigi, caporale, L. 1344.
Del Mastro Giovanni, L. 1008.
Capezzani Giuseppe, L. 1008.
Daini Settimio, sergente, L. 912.
Cotrona Rocco, L. 1008.
Capozzi Elmerinda, ved. Onorati, L. 630.
Rossi Antonia, ved. Rossi, L. 630.
Vitti Maria, ved. Testa, L. 1520.
Delprete Nazzarena, ved. Urbinelli, L. 630.
Pellicciotti Graziella, ved. Persiani, L. 1520.
Galgano Giuditta, ved. Mestria, L. 630.
Donghi Vincenza, ved. Berzesi, L. 840.
Scoccia Maria, ved. Pellegrini, L. 630.
Persia Maria, ved. Bolanzoni, L. 630.
Clesso Anna, ved. Bavaresco, L. 840.
De Carli Clorinda, ved. Mignani, L. 630.
Ortelli Anna, ved. Del Vecchio, L. 630.
Belardinelli Antonietta, ved. Provenza, L. 630.
Cofino Giovanna, ved. Torre, L. 630.
Pompei Maria, ved. Savina, L. 630.
Turchetti Angiola, ved. Bianconi, L. 630.
Fergnani Maria, ved. Bonati, L. 1120.
Malanga Filomena, ved. De Santis, L. 630.
Morselli Augusta, ved. Manfredi, L. 630.
Depaola Maria, ved. Vada, L. 630.
Divitini Maria, ved. Bonazzi, L. 840.
Magliano Clelia, ved. Delfronte, L. 630.
Gallo Paolina, ved. Sendeler, L. 840.
Iotti Adelgonda, ved. Ettolitri, L. 630.
Bassani Modesta, ved. Clapis, L. 630.
Gambini Giuseppa, ved. Brocchieri, L. 630.
Lorenzini Cesira, ved. Tedeschi, L. 630.
Garzino Maria, ved. Bovo, L. 630.
Diociaiuti Virginia, ved. Marcucci, L. 840.
Silvestro Teresa, ved. Vota, L. 630.
Doglio Maria, ved. Migliardi, L. 630.
Gherardelli Isola, ved. Giachi, L. 840.
Maffia Marianna, ved. Di Lorenzo, L. 630.
Angelini Paroli Emma, ved. Chieri, L. 1500.
Cappiello Giustina, ved. Montuori, L. 630.
Ardone Carmela, ved. Biscione, L. 840.
Allegrini Angela, ved. Scorzoso, L. 630.
Catozzi Cesara, ved. Casetto, L. 630.
Telli Palmira, ved. Dolcironi, L. 630.
Pollaccia Concetta, ved. Castrogiovanni, L. 630.
Costanza Pasqualina, ved. Barletta, L. 630.
Pugno Marietta, ved. Grillo, L. 630.
De Cubellis Giovanna, ved. Esposito, L. 630.
Peziardi Giuseppa, ved. Berardi, L. 4000.
Beccaria Lucia, ved. Bavoso, L. 630.
Centofanti Aida, ved. Centofanti, L. 630.
Affatato Paola, ved. Castello, L. 630.
Coppola Vita, ved. Coppola, L. 630.
Santoiemma Beatrice, ved. Bosco, L. 630.
Carbonini Maria, ved. Capitani, L. 630.
Costantino Maria, ved. Davoli, L. 630.
Carnicella Grazia, ved. Di Nicola, L. 630.
Gaudio Petronilla, ved. Coppo, L. 630.

Genitori.

Gobbi Antonio, padre di Giocondo, L. 630.
Cinquini Angelo di Giuseppe, L. 630.
Zanfi Silvio di Gaetano, L. 630.
Pagani Carlo di Andrea, L. 630.
Lena Luigi di Giovanni, L. 630.
Dai Pra Maria di Lena, L. 630.
Cibelli Remigio di Giuseppe, L. 630.
Bigi Ersilia di Bigi, L. 630.
Bianco Martino di Bernardo, L. 630.
De Pascale Vincenzo di Virginio, L. 630.
Casella Luigia di Bongiorni, L. 630.
Carlomagno Giovanni di Pasqualino, L. 630.
Menta Maria di Borreri, L. 630.
Barossi Angela di Brusinelli, L. 630.
Benvenuti Maria di Bagnoli, L. 630.
Barbieri Giovanni di Agide, L. 630.
Ermini Maria di Del Chiappa, L. 630.
Vizzini Silvestre di Antonino, L. 630.
Dall'Amico Antonio di Lorenzo, L. 630.
Gasparini Francesco di Domenico, L. 630.
Zordan Angelo di Emilio, L. 630.
Cecchi Cesare di Renato, L. 630.
Canu Luigi di Giuseppe, L. 630.
Gentile Federico di Nicola, L. 630.
Beltrame Giacinto di Bovo, L. 630.
Bernardini Giuseppe di Autilio, L. 630.
Cavallini Antonio di Paladino, L. 630.
Cenci Teresa di Bianchini, L. 630.
Bersani Ottavio di Guido, L. 630.
Cherubini Giuseppe di Simplicio, L. 630.
Montano Lorenzo di Giovanni, L. 630.
Ciaraffo Domenico di Giovanni, L. 630.
Arghittu Salvatore di Giammaria, L. 840.
Cesco Giovanni di Giuseppe, L. 630.
Berra Angelo di Giovanni, L. 840.
Giannetti Olinto di Giannino, L. 840.

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione III

Adunanza del 5 luglio 1916:

Pensioni civili

Salvi Giuseppina, ved. Spairani, primo ragioniere, L. 1319,33.
Santopadre Antonia, ved. Germani, op. guerra, L. 216.
Baldi Barbara, ved. Del Giovane, brig. post., L. 384.
Gamba Amalia, ausil. teleg, L. 1810.
Toesca Angelica, ved. Ferrabino, agente imp., L. 1590,66.
Calabrese Rosa, ved. Luise, op. marina, L. 160.
Michieli Giovanni, op. marina, L. 525.
Realdi Carmina, ved. Santoro, op. marina, L. 240.
Urbinati Dario, commesso dog., L. 4102.

Sergi Giuseppe, prof. Univ., L. 8000.
Olivieri Michele, op. marina, L. 720.
Solimene Elvira, ved. Solimene, ing. catasto (indennità), L. 6416.
Cappelletti Licurgo, professore, L. 1850.
Giustini Teresa, ved. Valle Rolando, riv. reg., L. 1562.
Maladorno Giuseppina, ved. Grillo, uff. scritt. dog., L. 647,33.
Lolli Luca, disegnatore catasto (indennità), L. 3500.
Dodi Emilia, ved. D'Arco, primo rag., L. 969,66.
Cornari Marco, capo verific. tab., L. 2256.
Zitari Anna, ved. Campaglia, inserviente, L. 319,33.
Corti Pietro, uff. rag., L. 2800.
De Nigris Enrico, ric. reg., L. 4878.
Minelli Edoardo, cancell., L. 2576.
Pisano Virginia, ved. Quaglia, inseg. educ. fis., L. 495,66.
Ravioli Pasqua, ve . Marchetti, usciere, L. 343.
Camozzi Pietro, applicato, L. 2038.
Schiavo Francesco Paolo, vice ispett. scol., L. 1245,26, di cui:
a carico dello Stato, L. 79,13;
a carico del Monte P. M. E., L. 1166,13.
Mazzanti Augusta e orfani Campetti, prof. (indennità), L. 6980.
Salpietro Nicola, op. marina, L. 750.
Orlandi Maria, ved. Portonato, op. marina, L. 280.
Monaro Carolina, id., L. 525.
Pozzi Luigi, id., L. 1000.
Vio Emilia, id., L. 525.
Parmiggiani Oliviero, id., L. 10.
Cibien Cristina, ved. Coletti, brig. post. (indennità), L. 2153.
Picchiotti Agesilea, ved. Innocente, ispett. scol. (indennità), L. 1626,08, di cui:
a carico dello Stato, L. 109,61;
a carico del Monte P. M. E., L. 1516,47.
Marotti Michele, cons. app., L. 6920.
Magliucci Filippo, brig. post., L. 1594.
De Cintiis Andrea, v. rettore Conv. naz., L. 3225.
Gavasin Alda, ved. Ferioli, brig. post., L. 378.
Vitale Marianna, ved. Tizzani, agg. canc., L. 315,33.
Ricciulli Salvatore, deleg. P. S., L. 3200.
Tosoni Alessandro, capo div., L. 5773.
Poggi Linda ved. Gallo, uff. scritt., L. 491.
Nibale Teresa, ved. Castellan, primo uff. post. tel., L. 907.
Guarracino Anna, ved. Picardo, op. marina, L. 300.
Frache Edoardo, op. guerra, L. 620.
Braschi Armando, orf. Giuseppe, imp. daz., L. 266, di cui:
a carico dello Stato, L. 83,98;
a carico della Provincia, L. 182,02.
Giambruno Maria, ved. Lontaro, c. op. guerra, L. 313,60.
Castello Teresa, ved. Baglietto, assistente, L. 422,33.
Cardano Marcellina, ved. Rossi, brig. post. (indennità), L. 2280.
Barbagelata Lazzaro, op. guerra, L. 900.
Battuello Maria Teresa, ved. Pira, custode, L. 357.
Taino Giuseppe, deleg. tesoro, L. 4888.
Boubée Paolo, professore, L. 7034.
Rizzo Salvatore, arch. capo, L. 3000.
Amodei, orfani Faustero, op. guerra, L. 175,83.
Donati Anna, ved. Bergamaschi, uff. d'ord, L. 480.
Manca Giuseppe, sost. proc. gen., L. 6934.
Cenci Maria, ved. Nuccetelli, custode, L. 1210.
Bedotti Ezechiele, usciere, L. 1200.
Bianchi Domenico, op. guerra, L. 1000.
Butera Carmela, ved. De Benedetto, v. cancell., L. 1017,66.
Cesaro Evelina, ved. Gargiulo, uff. post. (indennità), L. 3700.
Coccia Raffaella, ved. Negri, professore, L. 602,66.
Sola Vaggione Angela, ved. Gherardo, op. guerra, L. 215,83.
Lazzarotto Domenica, ved. Generazzi, c. verif. tab. (indennità), L. 5111.
Toro Quirino, computista (indennità), L. 3111.
Cerri Luigia, ved. Sormani, c. op. guerra, L. 700.
Scaccia Luigi, vice ispett. scol., L. 2333,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 374,48;
a carico del Monte pens. m. elem., L. 1958,85.

Pensioni militari

—

Canali Giuseppe, maresciallo finanza, L. 1170,06, di cui:
a carico dello Stato, L. 1025,26;
a carico del com. di Firenze, L. 144,80.
Costa Virginia, ved. Sazzetta, L. 333,33.
Rossi Zito Alberto, capitano fregata, L. 4800.
Michelini Palma, ved. Vignoli, L. 51,87.
Decicco Domenico, app.to finanza, L. 1007,40.
Schenal Giovanni, brig. finanza, L. 1314.
Natali Luigi, ten. colonnello, L. 3789.
Bombani Sante, sold. cavall., L. 300.
Rossini Enrico, sottotenente fant., L. 808.
Mariani Matteo, padre di Giovanni, L. 202,50.
Manca Sciaccia Ettore, ten. fant., L. 2185.
Bezzanti cav. Luigi, magg. personale distr., L. 3800.
Pansini Rosati Renato, 2° capo cann., L. 850.
Mezzo Achille, colonn. fant., L. 5008.
D'Alberti Alberto, 1° cap. cavall., L. 2580.
D'Angilo Anna, ved. Bonello, L. 1987,66.
Divettore Maria Michela, ved. Bruno, L. 480.
Lupo Salvatore, guardia carceraria (indennità), L. 1100.
Gianolio Luigi, magg. fant., L. 3800.
Trotta Vincenzo, colonn. fant., L. 4768.
Lazzaretto Carmelina, ved. Orefice, L. 267,33.
Calissano Vincenza, ved. Mariottini, L. 584,66.
Carfora Vincenzo, capit. fregata R. M., L. 98, in aumento di L. 3256.
Macina Cesare, magg. macch. R. M., L. 4080.
Cave Francesco, maggiore medico, L. 3917.
Pappalardo Maria, ved. Caputo, L. 424,66.
Scorza Francesco, brig. finanze, L. 1314.
Veneziano Amelio, appl. finanza, L. 591,84.
Conti Adolfo, maresc. finanza, L. 2014,80.
Pivas Francesco, id., L. 2014,80.
Avanzani Luigi, capit. distretto, L. 396, in aumento di L. 2579.
Racca Nicola, magg. med. R. M., L. 4080.
Ansaldi Adelina, ved. Cerio, L. 860.
Marosca Bartolomeo, maestro Carpentiere, L. 2116,80.
Pagella Giovanni, maresc. RR. CC., 1784,82.
Cucuzza Francosco, app. finanza, L. 900,33.
Pecoraro Luigia, ved. Villani, L. 480.
Maggio Natalizia, ved. Scasidi, L. 260,80.
Lunghetti Alessandro, capitano vascello, L. 6400.
Roetti Luigia, ved. Canetti, L. 908,66.
Nelli Nello, magg. veter., L. 4029.
Cipollone Pantaleone, app. RR. CC., L. 670,14.
Ghinosi Alfonso, padre di Bonfiglio, L. 630.
Cascella Maria p.to, ved. Rotolo, L. 630.
Bizzotto Giosuè, soldato, L. 540.
Franchini Vittorio, capit. fant. p. a., L. 237, in aumento di L. 3183.
Frulli Adolfo, tenent. colonn. fant, L. 3674.
Gianotti Vittorio, cap. fant., L. 999, in aumento di L. 3047.
Zapparcata Biagio, maresc. finanza, L. 1830,10.
Baudino Pietro, maresc. RR. CC., L. 549.
Pieri Pietro, brig. finanza, L. 1133,32, di cui:
a carico dello Stato, L. 883,88;
a carico del comune di Firenze, L. 249,44.
Biagiotti Valentino, carabiniere, L. 335,80.
Achille Pietro, app. finanza, L. 1060,93.
Marchisio Giacomo, capit. fant., L. 198, in aumento di L. 3517.
Razzenenti Alfonso, colonn. fant., L. 4219.
Lombardo di Cumia Andrea, colonn. fant., L. 6400.
Barbetta Roberto, id., L. 5244.

Cuoco Luigi, maggiore medico, L. 660, in aumento di L. 3287.
Pellice Colombano, maresciallo cavalleria, L. 1762,25.
Giordani Maria Ida, ved. Sacchi, L. 750.
Barni Ippolita, ved. Rinaldi, L. 779,66.
Camuncoli Decio, magg. fant., L. 4046.
Sacchi Domenico, soldato, L. 612.
Bulzoni Luigi, id. cavalleria, L. 300.
Pari Ugo, fuochista C. R. E., L. 510.

Adunanza del 10 luglio 1916:

Pensioni civili

—

Mancuso Gaetano, 1° dirett. staz. agraria, L. 4259.

Adunanza del 12 luglio 1916:

Pensioni civili

—

Spinozzi Raffaela, ved. Bardari, cons. app., L. 1765,66.
Giobbi Bem, ispett. dog., L. 3938.
Pistoni Saverio, giudice, L. 2270.
Arminio Gio. Battista, 1° ag. imp., L. 3593.
Falzone Gio. Battista, archivista, L. 2626.
Novero Marta, ved. Carlod, v. cancell., L. 528,33.
Blasio Ippolita, ved. Perrotta, uff. dog. (indennità), L. 2264.
De Michele Matilde, ved. Barca, op. guerra, L. 285.
Santillo Giuseppe, brig. post. (indennità), L. 1900.
Cascella Gennaro, vice canc., L. 1777.
Lertora Vittoria, ved. Borzone, brig. post. (indennità), L. 2406.
Piasco Lodovisa, ved. Lavino, id., L. 399,66.
Marziale Giulia, ved. Tacconelli, uff. d'ord., L. 514,33.
De Filippo Giuseppe, aiut. c. lab. tab., L. 1720.
Mignani Luigi, segr. rag. proc., L. 2897.
Melodia Ignazio, op. tab., L. 719,06.
Lotto Giov. Battista, segr. rag. proc., L. 2906.
Garibaldi Tullia, ved. De Pede, op. guerra, L. 247,50.
Urgnani Aurelia, ved. Verdelli, proc. g. app., L. 2303.
Fagarazzi Antonia, ved. Baffo, op. mar., L. 286,66.
Marchesini Maria Virginia, op. tab., L. 484,55.
Rossi Assunta, ved. Sommacampagna, app. (indennità), L. 4472.
Nicolais Achille, giudice (indennità), L. 5666.
Ranaldi Pio, int. finanza, L. 5916.
Spandonaro Maggiorino, arch. capo, L. 2962.
Diomedi Anastasia, ved. Passoni, ag. man., L. 360.
Giobbe Maria, op. tab., L. 598,08.
Marinoni Ottorino, uff. d'ord. (indennità), L. 1541.
Tedesco Pier Giovanni, int. finanza, L. 5520.
Ascani Francesco, brig. post., L. 1365.
Bertoldo Luigia, ved. Viettone, isp. ferr., L. 1070,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 594,55;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 475,78.
Casati Luigi, isp. capo tasse, L. 4000.
Fenoglio Marianna, ved. De Giovanni, uff. dog., L. 848,33.
Cattassi Mª Carolina, ved. Duroni, economo, L. 690.
Rago Concetta, ved. Lombardi, vice canc., L. 543.
Franco Filomena, ved. Saletta, scriv. locale, L. 290.
Guidi Stefano, uff. scritt. tab., L. 2112.
Toschi Giulia, ved. Trenti, uff. d'ord., L. 528.
Santini Girolamo, applicato, L. 2277.
Alberti Alberto, orfano di Egidio, farmacista (indennità), L. 5500.
Maresio Bazolle Silvio, verificatore metrico, L. 2250.
Rivalta Placidio, cancelliere trib., L. 2846.
Rinaldi Carlo, applicato, L. 1053.
Isola Argentino, orfano di Francesco, op. marina, L. 333,33.
Guarino Maria Teresa, ved. Zaccaria, op. marina, L. 308,33.
Ferreri Giuseppe, cancell. trib., L. 2520.
Tommariello Giuseppa, ved. Silvestri, usciere (indennità), L. 1100.
Sabbatini Annunziata, ved. Costanzi, op. guerra, L. 270.
Protomastro Giuseppe, agente sup. imp., L. 4940.
Parentini Caterina, ved. Toni, op. marina, L. 198,33.
Lovisolo Luigi, int. finanza, L. 5854.
La Sala Vincenzo, vice cancell., L. 2229.
Lancellotti Enrico, cancell. trib., L. 2321.
Custorone Francesco, cons. app., L. 3912.
Canu Panu Francesco, cancell. trib., 2626.
Moscatelli Francesco, agente sup. imp., L. 4940.
Ghirardi Emma, ved. Botti, 1° uff. poste tel., L. 690.
Viscuso Gaetano, op. tabacchi, L. 551,14.
Dini Giulia, ved. Bianchi, brig. post., L. 490.
Signorini Federico, direttore catasto, L. 6400.
Rubini Filomena, ved. Convento, vice cancell. L. 416.
Campanari Pietro, vice cancell., L. 3193.
Arus Angiolo, 1° segret., L. 3793.
Di Martino Concetta, ved. Mileto, tecnico, L. 691.
Cappone Federico, applicato, L. 2076.
Nerici Elvira, ved. Baroncino, archivista, L. 850.
Valeri Demetrio, provv. studi, L. 5920.
Gatti Francesco, presid. trib., L. 5685.
Lazzarini Felice, bidello, L. 964.
Michelucci Maria, op. tabacchi, L. 473,52.
Colafati Giovanni, cancelliere, L. 2164.
Bagnoli Cesare, ing. cat., L. 4000.
Mantone Leopoldo, 1° uff. poste tel., L. 2630.
Zaro Stanislao, professore, L. 1780.
Forte, orfano di Nicola, bidello, L. 401.
Da Cortà Virginia, ved. Facchini, usciere, L. 373,33.
Trenchi Alessandro, uff. idr., L. 1155.
Crescenzi Luigi, verif. met., L. 2482.
Di Gioia Giuseppa, ved. Busi, op. marina, L. 300.
Cozzani Cesira, ved. Panciullo, id., L. 500.
Cardea Anna, ausil. teleg., L. 1224.

Pensioni militari

—

Capozzi Donato, macc. R. M., L. 3760.
Parato Teresa, ved. Calcino, L. 1760.
Solari Ernesto, capitano vascello, L. 6400.
Malimpensa Sante, soldato, L. 300.
Scarpa, orfani di Eugenio, L. 840.
Mariani Gio. Antonio, carabiniere, L. 1341.
Murray Federico, padre di Adolfo, L. 840, da ridurre a L. 720 dal 24 maggio 1915.
Agneso Vincenza, ved. Pintore, L. 320.
Sarzano Pietro, ten. colonnello, L. 31, in aumento di L. 4766.
Benevento Filippo, 1° cap. fant., L. 3358.
Lombardi Mª Carolina, ved. Merlo, L. 441,16.
Ferolla Eugenio, capit. macch. R. M., L. 3760.
Piperi Antonio, magg. macch. R. M., L. 4080.
Gamba Gio. Batt., magg. comm. R. M., L. 3647.
Musso Benedetta, ved. Dettamonti, L. 904.
Alioto Salvatore, cap. macch. R. M., L. 3160.
Nicoli Francesco, colonn. dist., L. 6400.
Leo Oronzo, app. RR. carab., L. 395,55.
Fantini Ugo, mares. RR. CC., L. 1377,18.
Lombardo Carmela, presunta ved. Barbiero, L. 630.
Cantarano Costantino, cap. medico, L. 86, in aumento di L. 2322.
Faloppa Gaspare, magg. fant., L. 3663.
Chalp Luigia, ved. Boetta, L. 1146.
Velli Giuseppe, carabiniere, L. 356,78.
Perricone Lidia, ved. Gattino, L. 1225,66.
Cuiuli, orfani di Giuseppe, L. 960.
Schmidt Paola Editta, ved. Zerboni, L. 915,33.
Movante Almesinda, ved. De Sivo, L. 1520.
Sacchi Maddalena, ved. Voletti, L. 630.

Di Meo Regina, presunta ved. Di Stefano, L. 630.
Zanatta Francesco, cap. fant., L. 249, in aumento di L. 3706.
Di Cocco Pietro, brig. forest., L. 1436.
Casula Giuseppe, carabiniere, L. 314,80.
Massazza Emilio, magg. fant., L. 4400.
Rossi Nazzareno, padre di Creonte, L. 293,82.

Adunanza del 19 luglio 1916:

Pensioni civili

—

Giochino Giuseppa, ved. Bondonio, cons. pref., L. 1091,33.
Barbato Giovanna, ved. Bevilacqua, app. (indennità), L. 1833.
Thurnheer Giovanni, professore (indennità), L. 5358.
Festa Marianna, ved. Testa, segretario, L. 831,33.
Catalani Eugenio, cancell. trib., L. 2489.
Meo Angela, ved. Leonardi, comm. dog., L. 1120.
Principe Carmela, ved. Tobarico, usciere, L. 352.
Menghini Emma, ved. Gualtieri, uff. d'ordine (indennità), L. 1200.
Battaglia Elisabetta, operaia tabacchi, L. 617,37.
Sagliano Beatrice, ved. Galasso, cons. app., L. 1709.
De Peverelli Adele, ved. Rive, cap. uff. poste, L. 978.
Falavigna orf. Elia, op. marina, L. 161.
Belvedere Angiola, ved. Vignoli, op. marina, L. 275.
Torchiani Carlo, cancelliere, L. 2500.
Goffis Cesare, v. int. fin., L. 4896.
Guarnieri Tito, ag. dog., L. 1213.
Magnaghi Isabella, ved. Benincore, cancell., L. 576.
Ruggi Maria, ved. Russi, misuratore, L. 1093,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 56;
a carico della provincia di Salerno, L. 24,34;
a carico della provincia di Foggia, L. 1012,99.
Mantovani Cellerina, ved. Garbarino, capo tec. (indennità), L. 2800.
Belfiore Bussi Giuditta, ved. Sayno, prof., L. 2666,66.
Glavio Mariotto, primo uff. post. tel, L. 2824.
Baumann Emilio, ordinario, L. 2686.
Adrizzi Adelaide, ved. Moretti, cancell., L. 828.
Piras Teresa, ved. Roverano, ing. gr., L. 1090.
Pirozzi Giuseppa, ved. Geofilo, presid. trib., L. 1200.
Tiberi Regina, ved. Carosi, cons. app., L. 2113,66.
Mattucci Domenico, canc., L. 2480.
Mauretti Quinto, canc., L. 2529.
Pennacchioni Matilde, op. tab., L. 429,15.
Morante Ennio, c. d'Istituto, L. 2330.
Cordova Giuseppe, cancell., L. 2885.
Mascolo Rosa, ved. Baldi, op. marina, L. 300.
Scavella Filomena, ved. Cacace, op. marina, L. 188,33.
Guerriero Rosa, ved. D'Auria, op. marina, L. 333,33.
Frattini Giovanni, professore, L. 3976.
Viscuso Vincenza, op. tabacchi, L. 567,42.
Faita Clorinda, ved. Ragni, op. marina, L. 300.
Corno Camillo, cons. di Stato, L. 8000.
Caiafo Teresa, ved. Esposito, op. marina, L. 300.
Galeazzi Maria, ved. Tartaglini, primo uff. postale, L. 3458.
Pincherle Edvige, ved. Sinigaglia, professore (indennità), L. 4000.
Leonardi Giuseppa, ved. Consoli Reina, agente imp., L. 1564,33.
Falaschini Alcestide, ved. Barbalarga, aiut. genio civile, L. 2886.
Capasso Federico, p. uff. postale, L. 2896.
Queroli Elvira, ved. Rovatti, archivista, L. 950,33.
Caacci Rosa, operaia tab., L. 583,70.
Morsello Gemma, ved. Barucchello, usciere, L. 272,33.
Verdina Clotilde, ved. Lorenzino, op. marina, L. 232,50.
Fusilli Nicolina, ved. Ongaro, sost. segret., L. 554,66.
Mancuso Pietro, sost. segr., L. 3200.
Roggio Alfio, op. tab., L. 619,38.
Bernabò Filomena, ved. Negrin, op. marina, L. 138,33.
Recchia Domenica, ved. Licchese, op. marina, L. 292,50.
Pilisi Giovanna, operaia tab., L. 677,30.
Seno Maria, ved. Bitia, op. marina, L. 255.
Castagnola Luigia, ved. Scorza, op. marina, L. 155.
Giacopello Annunziata, ved. Borghetto, op. marina, L. 333,33.
Cascone Lucia, ved. Elefante, op. marina, L. 270.
De Monti Genoveffa, op. tabacchi, L. 568,68.
Santucci Alfonsina, ved. Fadda, ing. genio civ., L. 972,33.
Masseroli Palmira, p. uff. post. tel., L. 2863.
Ranzoni Zaccaria, c. squadra tel., L. 1597.
Bonino Pier Luigi, cancell. trib., L. 3286.
Cipoletti Giuseppe, cancelliere, L. 2500.
Retrosi Giuseppe, capo uff. poste, L. 3200.
Braguzzi Torquato, agente manut., L. 1402.
Faustinelli Luigi, p. uff. post. tel., L. 2703.
Cervellati Francesco, geometra (indennità), L. 2452,78.
Ragazzi Brunone, intend. finanza, L. 6400.
Cristani Giovanni, cancelliere, L. 1532.
Puccioni Vincenzo, dirett. segr., L. 4000.
Montipò Carlo, int. finanza, L. 6320.
Gallina Giuditta, ved. Banchini, appl. (indennità), L. 2333.
Finelli Silvio, comm. dog., L. 4079.
Pretara Grazia, ved. Sebastiani, archivista, L. 736,33.
Sciolla Raffaele, bidello, L. 1032.
Alcaro Raffaella, ved. Tosi e orfano, usciere (indennità), L. 3200.
Bicchi Irene, ved. Bagnoli, aiut. dog. (indennità), L. 5733.
Manno Maria, ved. Guerrieri, ispettore, L. 2054.

Pensioni militari

—

Gagliardi Pietro, maggiore fant., L. 3779.
Monti Cesira, orf. di Roberto, L. 1386,66.
Staiano Maria, ved. Lombardi, L. 201,66.
Bavenghi Cleonice, ved. Garcina, L. 273,33.
Taboni Paola, ved. Giacomelli, L. 202,50.
Bernini-Carri, orfani di Giacomo, L. 914.
Zava Arnaldo, magg. distretti, L. 384.
Marteddu Giuseppe Raffaele, guardia carceraria, L. 1440.
Larizza Irene, ved. Genovese, L. 415,33.
Valentini Paolo, carabiniere, L. 335,80.
De Michel Gaetano, capit. macch. R. M., L. 4080.
D'Antoni Ugo, ten. colonnello, L. 3582.
Fassio Ottavia, ved. Gussoni, L. 191,66.
Micciché Dorotea, ved. De Turris, L. 765,33.
Salviati Umberto, maresciallo finanza, L. 2014,80, di cui:
a carico dello Stato, L. 1933,43;
a carico del comune di Firenze, L. 81,37.
Massino Federico, guardia carceraria, L. 1360.
Bussi Aurelio, orf. Achille, L. 1246,33.
Pappalardo Salvatore, brigadiere RR. carabinieri, L. 1533.
Gisotti Francesco, brigadiere guardie città, L. 893.
Goffi Ernesto, soldato fanteria, L. 612.
Bartocci Gettulio, soldato genio, L. 612.
Mandalà Francesco, guardia città, L. 404,63.
Leva Ernesto, guardia agenti custodia, L. 300.
Leonardi Catterina, ved. Mariani, L. 630.
Maruca Lucrezia, ved. Colosimo, L. 630.
Arisco Angelo, guardia città, L. 1200.
Fopiano Rosa, ved. Sciaccaluga, L. 579.
Maduli Vincenzo, agente custodia, L. 1400.
Roubaud Ernesto, capitano posizione ausiliaria, L. 212, in aumento di L. 3388.
Nullo Carlo, colonnello, L. 5312.
De Biasio Angela, ved. Liburdi, L. 288.
Russo Teresa, ved. Castaldo, L. 630.
Talice Italia, ved. Merello, L. 206,83.
Elmifeoli Lodovico, capitano fregata, L. 3835.
Abbatecola Augusto, maggiore genio, L. 3678.
Ringressi Emilio, tenente RR. carabinieri, L. 2470.

Strabelli Vitaliano, capitano fanteria posizione ausiliaria, L. 1103, in aumento di L. 2977.
Palmieri Maria, ved. Di Matteo, L. 417,05.
De Maio Francesco, 1° capitano R. M., L. 3217.
Marzorato Domenico, padre di Mario, L. 630.
Cacciatori Giovanni, guardia finanza, L. 241,81.
Di Bucci Angela, ved. Lucente, L. 202,50.
Pittui Salvatore, soldato fanteria, L. 300.
Pieri Angiola, ved. Madrucci, L. 395.
Orecchini Rinaldo, padre di Terzo, L. 630.
Garrone Antonio, soldato artiglieria, L. 300.
Benvenuti Sante, militare, L. 540.
Tabellini Caterina, ved. Rossi, L. 1360.
Perna Angelo, capo macchinista R. M., L. 4080.
Di Fiore Raffaele, capitano C. R. E., L. 3440.
Bianchi Attilio, 1° capitano fanteria, L. 3823.
Ferrara Edoardo, id. in posizione ausiliaria, L. 444, in aumento di L. 3479.
Traversa Michele, maresciallo finanza, L. 2014,80.
Gavino Antonio, maggiore fanteria, L. 4046.
Caressa Giovanni, tenente colonnello, L. 314, in aumento di L. 4825.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale consolare di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1916:

Tuozzi cav. Alberto, vice console di 1ª classe a Zurigo, cessa dalle dette funzioni per servizio militare.
De Angelis Mariano, vice console di 2ª classe a Basilea, è trasferito a Zurigo.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1916:

Fransoni Francesco, vice console di 2ª classe a Tunisi, è trasferito a Nuova York.

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1916:

È richiamato in vigore il decreto Ministeriale 12 agosto 1911, col quale il nob. Attilio Fabbri, R. vice console di 1ª classe, è sospeso dal 1° agosto 1911, a tempo indeterminato, dal grado e dallo stipendio, in attesa di regolare procedimento disciplinare.

Con decreto Ministeriale del 23 agosto 1916:

Marino Domenico, vice console di 2ª classe a Toronto, è trasferito a Bona.

Con decreto Ministeriale del 1° settembre 1916:

Maffei cav. Arturo, vice console di 1ª classe a Biserta, è trasferito a Nizza.
Bianconi Alberto, vice console di 2ª classe a Santos, è trasferito a Basilea.
Sola Ugo, vice console di 2ª classe a San Paolo, è trasferito a Bahia.
Cancellario d'Alena Francesco, vice console di 2ª classe al Ministero, in servizio provvisorio a Barcellona, è trasferito a Marsiglia.
Fontana nob. Guglielmo, vice console di 2ª classe, già in servizio militare, è destinato a Barcellona.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916:

Torti Giovanni, accettate le offerte dimissioni dalla carica di console generale di 2ª categoria a La Paz (Bolivia).

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

Bozzo Alessandro, è esonerato dalla carica di console di 2ª categoria a San Giovanni di Porto Rico.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

Hortala Ernesto, esonerato dalla carica di console di 2ª categoria a Rufisque, per soppressione del posto.
Sarabia y Pardo marchese di Hazas Giusto, esonerato dalla carica di console di 2ª categoria in Santander, per soppressione del posto.

Con decreto Ministeriale del 6 giugno 1916:

Zambianchi Edoardo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Jaboticabal.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1916:

Bombace Domenico, autorizzata la nomina ad agente consolare in Petit Goâves.
Capllonch y de la Fuente Luigi, autorizzata la nomina ad agente consolare in Pollensa (Majorca).

Con decreto Ministeriale del 21 giugno 1916:

Saada Isacco, autorizzata la nomina ad agente consolare in Gabes.

Con decreto Ministeriale del 26 giugno 1916:

De Biase Bonifacio, autorizzata la nomina ad agente consolare in Santa Cruz das Palmeiras.
Nardini Carlo, autorizzata la nomina a vice console di 2ª categoria a Parigi.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1916:

Passaro Donato Antonio, autorizzata la nomina ad agente consolare in Itapetininga.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1916:

Van Dorth Tot Medler Theodorus Hubertus, autorizzata la nomina ad agente consolare in Maastricht.

Con decreto Ministeriale del 26 agosto 1916:

Cochran Wilson, autorizzata la nomina ad agente consolare in Bassein.

Uffici.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1916:

Petit Goâves, istituita un'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Porto Principe.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1916:

Pollensa, istituita un'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Barcellona.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1916:

Huidobro, istituita un'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Cordoba.

Con decreto Ministeriale del 5 agosto 1916:

Maastricht, istituita un'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Rotterdam.

Con decreto Ministeriale del 27 agosto 1916:

Rufisque, istituita un'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Dakar.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Il sig. Marosetti Vincenzo di Secondo, residente a Torino ed elettivamente domiciliato in Roma, via Ovidio, n. 32, presso l'avv. Soro Francesco, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Domenico Brindosi, del tribunale di Torino, ha diffidato il sig. rag. prof. Gerardo Gobbi' nella sua qualità di curatore definitivo del fallimento della Società cooperativa Banca « L'Unione », a restituire, entro il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, i certificati cons. 3,50 0[0 (già 3,75 0[0), n. 170.916 di L. 45,50; n. 170.917 di L. 17,50; n. 185.464 di L. 56; n. 185.465 di L. 87,50 intestati a detto Marosetti Vincenzo di Secondo.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, i predetti certificati d'iscrizione saranno ritenuti di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione dei titoli presentata dal sig. Marosetti Vincenzo.

Roma, 13 gennaio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 gennaio 1917, in L. 130,05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 15 al giorno 21 gennaio 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 130,05.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 13 gennaio 1917, da valere per il giorno 15 gennaio 1917.

Franchi	118 88 1[2
Lire sterline	33 02
Franchi svizzeri	137 06
Dollari	6 94
Pesos carta	3 03 3[4
Lira oro	129 50

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *13 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 599).

Lungo tutta la fronte consueti tiri delle artiglierie, più intensi nelle Giudicarie, nella zona di Plava e sul ciglio settentrionale dell'altopiano carsico.

L'attività di nostre pattuglie sul Carso ci procurò la cattura di qualche prigioniero e di numerose casse di bombe, abbandonate dal nemico in una dolina.

Cadorna.

Comando supremo, *14 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 600).

Sulla fronte tridentina maggiore attività delle opposte artiglierie. Con tiri aggiustati disturbammo intensi movimenti sulle retrovie del nemico e bersagliammo alcuni appostamenti di batterie.

Lungo la fronte Giulia le azioni di artiglieria furono limitate dal mal tempo, che non impedì però la consueta efficace attività di nostre pattuglie.

Cadorna.

Roma, 13. — Il Ministero della marina comunica:

Il sommergibile nemico *U. C. 12*, che la marina germanica aveva ceduto all'austro-ungarica, è caduto in nostro potere ed è entrato a far parte del nostro naviglio silurante.

Un altro sommergibile, l'*U. 12*, appartenente alla marina austro-ungarica, è anche in nostro possesso.

Roma, 13. — Il Ministero della marina comunica:

Idrovolanti italiani e francesi effettuarono ieri una ricognizione offensiva su Pola, lanciando bombe su unità nemiche. Controattaccati da velivoli nemici, respinsero questi in combattimento aereo. Un nostro idrovolante combattè successivamente tre velivoli nemici, obbligandoli a ripiegare.

Bombe lanciate da velivoli nemici sulle nostre siluranti al largo non ebbero effetto.

Tutte le nostre unità aeree e navali rientrarono incolumi alla loro base.

Settori esteri.

L'offensiva russa nella regione di Riga pare che abbia subìto una nuova sosta.

Tutti i tentativi tedeschi di riconquistare le posizioni perdute ultimamente a sud del lago di Babit sono stati respinti.

Un telegramma da Pietrogrado enumera i trofei presi dai russi durante l'offensiva.

Fra essi si notano un gran numero di cannoni e di mitragliatrici.

L'attività tedesca nel settore occidentale si manifesta ormai più frequentemente dalla Fiandra all'Ancre, nel settore, cioè, tenuto dai belgi e dagli inglesi.

Non si tratta, però, che di piccole azioni d'interesse locale, che non possono spostare la situazione strategica dei belligeranti.

Sulla Somme e nella regione di Verdun continuano i cannoneggiamenti fra posizioni nemiche.

Dalla Macedonia non si hanno notizie di nuovi fatti d'arme.

In Romania la lotta si svolge ancora con alterna vicenda a valle del Putna. a nord dello Slonikon, alla confluenza del Kassina col Trotus e ad est di Focsani.

Presso il Sereth, invece, gli austro-tedeschi sono riusciti, dopo parecchi attacchi, a procedere alquanto, occupando il villaggio di Kotoumikhali.

Nel settore caucasico i turchi sono stati nuovamente battuti a sud-ovest di Kalkit, lasciando armi e prigiogionieri in mano dei russi.

L'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate notizie della guerra con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 13. — I trofei finora enumerati e raccolti durante l'offensiva a Riga comprendono 50 mitragliatrici, 30 cannoni, 385.000 marchi in numerario 300 cavalli, 2 automobili blindate, 50.000 maschere contro i gaz, 50.000 uniformi, 15.000 fucili e 20 cucine da campagna.

Pietrogrado, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 14 gennaio dice:

Fronte orientale. — Nella regione di Riga a sud del lago di Babit formazioni compatte tedesche attaccarono nostri elementi a sette verste ad est del villaggio di Kalntzem, ma furono respinti dal nostro fuoco e da un contrattacco.

Basilea, 14. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 12 corr. dice:

Fronte orientale. — Ad ovest di Valeni le truppe ottomane hanno respinto un attacco russo.

Oltre a ciò nella pianura romena nessuna attività combattente particolare a causa del cattivo tempo.

A sud-ovest di Herestrau battaglioni del generale Goldbach hanno conquistato iermattina con un attacco di sorpresa la quota 704.

Nel settore di Toelgyes azioni riuscite di distaccamenti tedeschi.

Basilea, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 12 corrente dice:

Fronte occidentale. — Salvo un fuoco di artiglieria abbastanza vivo da ambo le parti della Somme, non vi è stato sull'intero fronte, a causa del tempo piovoso e della neve, che debole attività di combattimenti. Durante la notte respingemmo in parecchi punti ricognizioni di pattuglie.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nessun avvenimento di essenziale importanza.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nei Carpazi orientali i granatieri tedeschi penetrarono in diversi punti a nord della Bistritza Dorata nelle posizioni russe e rientrarono nella loro propria posizione con bottino, secondo l'ordine dato.

A sud della strada di Oitoz prendemmo una cima occupata dal nemico.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. Il tempo sfavorevole limitò l'attività di combattimento. Una ricognizione russa sul Sereth, a nord-ovest di Braila, fu respinta.

Fronte macedone. — Fra il Vardar e il lago di Doiran un attacco contro le nostre posizioni a sud di Stojekovo non riuscì.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Qualche attività di artiglieria sulla riva destra della Mosa e a sud della Somme.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Cannoneggiamento abituale a sud della Somme e nella regione di Verdun.

Parecchie ricognizioni nemiche a sud di Berry-au-Bac sono state respinte con perdite.

Un aeroplano nemico è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee presso Pont-à-Mousson; gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Londra, 14. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Nella notte scorsa, di buon'ora, un distaccamento nemico tentò di fare una incursione contro uno dei nostri posti a nord-ovest di Guendecourt. Il tentativo fallì completamente.

Durante la notte nostre pattuglie effettuarono operazioni, coronate da successo, presso Neuve Chapelle e Armentières.

Nel pomeriggio bombardammo le trincee nemiche a nord-ovest di Lens con buoni risultati.

Sugli altri punti, abituale attività delle artiglierie, specialmente viva a sud di Armentières e a sud-est di Ypres.

Pietrogrado, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Eccetto qualche attività dell'artiglieria verso Hetsas, niente di speciale da segnalare sul fronte belga.

Le Hâvre, 14. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Fronte romeno. — Gli austriaci tentarono un'offensiva contro nostri elementi ad est del villaggio di Putna nella valle del fiume Putna, ma furono ricacciati dal nostro fuoco.

I loro attacchi contro i nostri elementi a nord del fiume Slonikon e a sud del fiume Oitos furono pure respinti.

Il nemico attaccò i romeni a sei verste ad ovest di Pralea, diciotto verst a sud della confluenza dei fiumi Kassina e Trotus, ma fu respinto.

Elementi nemici tentarono un'offensiva nella regione di Radouleso a dieci verste ad est di Focsani, ma furono respinti dal nostro fuoco nelle trincee di partenza.

Il nemico, forte di circa tre reggimenti ed appoggiato da potente artiglieria, prese l'offensiva sul fronte delle nostre avanguardie da Kotoumikhali, sul fiume Seret, sino a Vedeni, a dieci verste da Brailoff.

Dopo respinti parecchi attacchi, i nostri elementi, sotto la pressione di forze nemiche superiori, sgombrarono il villaggio di Kotoumikhali.

Basilea, 14. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 13 corrente dice:

Fronte del Tigri. — Una brigata nemica attaccò nuovamente parte delle nostre posizioni ad est di Kut el-Amara. Respingemmo l'attacco e penetrammo poscia, mediante un contrattacco, nella posizione dell'avversario.

Fronte del Caucaso. — Un attacco di sorpresa tentato da forze russe, valutate ad oltre una compagnia, fu respinto dalle nostre truppe.

Una nostra divisione operante in Romenia attaccò Mihalea.

Eccetto ciò, nessun avvenimento importante.

Pietrogrado, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nella notte sul 12, nostri elementi attaccarono i turchi presso il villaggio di Telme, venti verste a sud-ovest di Kalkit. I turchi fuggirono. Facemmo prigionieri e prendemmo armi e distruggemmo le opere difensive del nemico.

Per gli orfani dei contadini morti in guerra

Presenti S. E. Boselli, presidente del Consiglio, e LL. EE. i ministri Orlando, Morrone, Ruffini, Colosimo, Comandini, Bianchi, Raineri e Meda, iermattina alle 10, nell'Aula Magna del palazzo senatorio capitolino, venne inaugurato l'annunziato Convegno dell'opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra, presieduto da S. E. Luzzatti.

Erano intervenuti alla riunione, oltre le rappresentanze dei 68 Patronati provinciali italiani e di numerose Colonie agricole, parecchi senatori e deputati, cospicue personalità civili e militari, sindaci, ecc.

L'assessore del Municipio di Roma, on. marchese Guglielmi, salutò gli intervenuti a nome di Roma, augurando piena riuscita alla nobile filantropica impresa.

Parlò quindi, salutato da applausi al suo levarsi, l'on. Luzzatti che diffusamente espose quanto già venne fatto per il compimento dell'umanitario programma e tracciò l'opera benefica che ancora resta a compiersi e dalla quale tanto si attende.

Il discorso dell'on. Luzzatti, interrotto spesso da fragorosi applausi, alla fine fu coronato da entusiastiche ovazioni; tutti i congressisti fecero a gara per stringere la mano all'illustre parlamentare.

Si levò quindi a parlare, salutato da calorose acclamazioni, S. E. il presidente del Consiglio, on. Boselli.

Egli disse:

« La luminosa eloquenza di Luigi Luzzatti, che in tanti campi politici ed economici gettò sprazzi di vivida luce, mai l'intesi come quando nei nostri giovani anni si fece apostolo delle banche popolari e come in questo momento della mia vita quando egli si fa nuovamente apostolo dell'opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra. Egli oggi ha parlato come uomo di cuore e come uomo di Stato, perchè l'opera cui si attende non è soltanto rivolta ai figli dei combattenti, ma è opera altamente patriottica in quanto escogita provvidenze per i figli della terra. Io dico che la terra più che l'immagine è la sostanza della patria, che se è luce di idealità o palpito di cuori, è anche e soprattutto fondamento di territorio, vincolo di terra, suolo dove si combatte e culla delle famiglie che dalle campagne ove nacquero si volgono poi pian piano alle città. Qui si pensa al figlio del contadino, di questo vate perpetuo della nostra madre comune che ci nutrisce e c'ispira. È stato poc'anzi detto al benemerito presidente che il Governo deve aiutare quest'opera. Il Governo si deve farlo, e deve farlo quanto più spontanea è stata la vostra opera, quanto maggiori sono stati i mezzi che già avete raccolti.

Non a tutti gli orfani dei combattenti provvede la vostra benefica attività, ma a tutti gli orfani noi dobbiamo pensare. Fu giusto cominciare dai contadini cui in verità finora poco, e Stato e classi dirigenti, hanno pensato.

Conviene preoccuparci subito dei contadini perchè nelle campagne è certo più difficile trovare famiglie che allevino gli orfani altrui e che in genere diano assistenza ai figli abbandonati. In passato la scuola creata nelle campagne non era certo bastevole per elevare le menti e gli spiriti dei nostri contadini; ma è stata mirabile cosa vedere che questi contadini, cui noi poco abbiam dato, abbiano dato invece sui campi della gloria tutto il loro entusiasmo e tutto il loro ardore (*Vivi applausi*).

Saluto di qui i contadini, ma saluto tutti i ceti sociali perchè tutti i ceti sociali han fatto fulgidamente il loro dovere, perchè il privilegio del loro valore e della gloria non appartiene ad alcun ceto sociale, ma a tutti.

Onde l'opera vostra non è solo opera di assistenza fraterna, ma è opera di grande provvidenza politica, perchè oggi più che mai mentre il paese deve affrettare l'azione per la completa e definitiva vittoria, oggi è giusto che dal Campidoglio esca l'affermazione che Governo e popolo vogliono considerare le famiglie e i figli dei combattenti come famiglie e figliuoli loro. E così quest'opera che dà sicurezza ai combattenti e serenità alle famiglie, dà alla patria la certezza della concorde ed unanime vittoria. (*Applausi prolungati*).

Voi siete qui convenuti da ogni parte d'Italia a dimostrare che ogni giorno più si cementa l'unità italiana, e questo affermate col più nobile e patriottico dei propositi. Ma non solo d'Italia ma anche da altre parti del mondo, dove vivono e palpitano cuori italiani, vengono aiuti ed incoraggiamenti.

L'altro giorno le donne italiane di Valparaiso facevano pervenire a chi presiede il Governo d'Italia L. 100.000 da erogarsi a beneficio di quella istituzione di guerra che più gli fosse parsa opportuna. Io sono lieto di offrirle a voi, onorevole presidente ed amico, anche perchè giova congiungere il pensiero di queste donne, che la loro attività esplicano a favore degli italiani rimasti là nel lontano Cile, al ricordo delle donne che qui in Italia, operano così meravigliosamente benefiche negli ospedali e nei Comitati di assistenza.

Vada alle donne italiane il saluto di questa adunanza e giunga loro per mezzo di Luigi Luzzatti, perchè nella sua parola, che sa tutti i voli della poesia, le donne italiane lontane sentiranno tutto l'entusiasmo e l'affetto dell'Italia nostra gloriosa ».

Alla chiusa dell'elevato discorso si rinnovarono le acclamazioni dell'uditorio, commosso, entusiasmato.

L'assessore Leale, assessore del Municipio di Genova, ringraziò, a nome delle rappresentanze degli Enti provinciali, gli illustri oratori e Roma per l'accoglienza nobilmente affettuosa fatta alle rappresentanze.

Nel pomeriggio vennero iniziati i lavori sotto la presidenza dell'on. Luzzatti.

Osservazioni alla replica degli Imperi centrali

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Londra, 14. — L'*Agenzia Reuter* è autorizzata a dichiarare:

« Nei circoli britannici bene informati vengono fatte, a proposito delle ultime note tedesca ed austriaca ai neutri, le seguenti osservazioni:

Vi sono nelle asserzioni del Governo tedesco alcuni punti che è opportuno confutare al più presto possibile.

I tedeschi tentano di nuovo di respingere sulle potenze dell'Intesa la responsabilità dello scatenamento della guerra. I fatti sono così bene conosciuti che sembra inutile fare altra cosa che ricordare come, durante la crisi del luglio 1914, fossero gli alleati che proposero la Conferenza e fosse la Germania che la rifiutò. Invano la Russia propose di sottoporre la questione al tribunale dell'Aja: la Germania respinse la proposta della riunione della Conferenza. Formulata il 26 luglio 1914, la proposta della Conferenza venne respinta dalla Germania all'indomani, cioè il 27 luglio e non fu che quattro giorni più tardi, vale a dire il 31 luglio, che la Russia dette l'ordine della mobilizzazione generale.

Il segretario di Stato tedesco, respingendo la proposta della Conferenza, dichiarò perfino che, se la Russia avesse mobilizzato contro la Germania, questa sarebbe stata pure costretta a mobilizzare. Dunque, poichè, respingendo la Conferenza, si faceva un accenno condizionale alla eventualità non realizzata della mobilizzazione della Russia, il segretario di Stato tedesco non può venire oggi ad affermare che aveva respinto la proposta perchè la Russia stava mobilizzando.

I tedeschi accusano di mancanza di sincerità le proposte degli alleati, relative ai diritti delle piccole nazionalità e come prova citano il trattamento inflitto dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Italia alle popolazioni dell'Irlanda, delle Repubbliche boere e dell'Africa settentrionale, l'oppressione da parte della Russia delle nazionalità straniere e infine il modo con cui l'Intesa si conduce verso la Grecia.

Gli abitanti dell'Irlanda e delle Repubbliche boere hanno dimostrato su vari campi di battaglia, durante la guerra attuale, ciò che i tedeschi hanno appreso con loro grande danno e cioè che, quali abbiano potuto essere i conflitti fra le nazionalità e la Gran Bretagna, le nazionalità stesse hanno fatto coll'Impero britannico causa comune per respingere l'aggressione tedesca. Quanto alle popolazioni dell'Africa settentrionale, forse che al principio della guerra i tedeschi non possedevano anche loro in Africa vaste colonie e non le avevano acquistate con sistemi analoghi a quelli che dettero ai francesi, agli inglesi e agli italiani l'alta sovranità nell'Africa del Nord?

Quanto alla Russia che i tedeschi rappresentano come un paese in cui le piccole nazionalità sono oppresse, non è strano che la nazione intera sia unita contro il comune nemico?

Riguardo alla Grecia, gli alleati cui un trattato conferì la qualità di potenze protettrici, non hanno fatto che esigere garanzie alle quali, in virtù di tale qualità, essi hanno il diritto per garantire la sicurezza dei loro propri eserciti di fronte agli intrighi tedeschi.

I tedeschi accusano gli alleati di essere stati i primi a violare il diritto nella guerra marittima. Ma fino al principio della guerra e in disprezzo di tutte le leggi internazionali e senza preoccuparsi menomamente dei diritti e della vita dei neutri, i tedeschi hanno seminato a caso delle mine lungo le strade marittime seguite dalle navi mercantili.

I tedeschi affermano che il blocco è contrario al diritto delle genti. È assolutamente falso. Il diritto di intercettare gli approvvigionamenti del nemico è un diritto ben riconosciuto ai belligeranti e praticato da tutte le nazioni.

La campagna dei sottomarini tedeschi aveva come scopo confessato quello di esercitare tale diritto, di impedire tutti gli approvvigionamenti e di pervenire fino alle isole britanniche; ma essa è stata condotta con barbarie e con assoluto disprezzo della vita e dei diritti dei neutri. I tedeschi stessi non possono pretendere di trovare scuse per delitti come quelli del *Lusitania*, dell'*Arabic*, del *Sussex*.

I tedeschi dichiarano inoltre che l'affamamento è un'arma illecita ed inumana: ebbene facevano essi professione di questo stesso sentimento nel 1871, mentre affamavano Parigi?

I tedeschi dicono ancora che se la guerra si è estesa all'Africa, la colpa è degli alleati e, che se ciò non fosse stato, la guerra non si sarebbe estesa all'Africa. Se è così, perchè i tedeschi cercarono di provocare una insurrezione nell'Africa del sud e perchè essi avevano in Africa mitragliatrici e munizioni in quantità notevolmente superiore a quelle che vi possedevano gli alleati?

I tedeschi hanno poi la sfrontatezza di dichiarare che gli alleati mancano ai loro doveri nel modo con cui trattano i loro prigionieri e le popolazioni sottoposte al loro dominio. Sembra incredibile che essi possano seriamente formulare simile affermazione, quando si pensi che essi torturano il Belgio, come lasciarono massacrare gli armeni, mentre sarebbe stato sufficiente un solo cenno da parte loro per arrestare ed impedire le atrocità se ne avessero avuto il desiderio e quando si ricordi pure il modo con cui gli stessi tedeschi trattano i prigionieri, ciò che si può giudicare dalle rivelazioni intorno ai campi di Wittemberg e di altre località.

Infine i tedeschi tentano ancora una volta di giustificare la violazione del Belgio e il modo con cui essi si conducono in questo paese. Hanno dimenticato che al principio della guerra il loro proprio cancelliere riconobbe in pieno Reichstag che la violazione della neutralità del Belgio era un torto che soltanto una necessità militare giustificava? Tale spiegazione da parte del cancelliere è caratteristica per lo stato dello spirito tedesco e per la politica contro la quale gli alleati combattono.

Quanto al modo con cui il Belgio è stato trattato, non si dimenticheranno facilmente i massacri di Aerschot e di Lovanio e il modo con cui le finanze belghe furono dilapidate con estorsioni e prelevamenti illegali e non si dimenticheranno facilmente le deportazioni inumane alle quali i tedeschi si abbandonano in questo momento.

Si ritiene molto improbabile che gli alleati facciano altri commenti circa le note della Germania e dell'Austria-Ungheria ».

CRONACA ITALIANA

Croce Rossa italiana ed i postelegrafici. — Ieri, alle 11, nel Gabinetto di S. E. il ministro delle poste e telegrafi ebbe luogo la consegna delle medaglie concesse dalla presidenza della Croce Rossa italiana al Comitato per l'omaggio nazionale alla Croce Rossa, promosso dal personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni dello Stato.

Intervennero alla cerimonia le LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato delle poste e telegrafi, il presidente della Croce Rossa, parecchi senatori e deputati, l'ex-ministro delle poste e telegrafi, on. Riccio, numerosi alti funzionari del Ministero, ecc.

Parlarono il cav. Galdi a nome del Comitato esecutivo cotanto benemerito, il conte della Somaglia, l'ex-ministro, on. Riccio, S. E. il ministro Fera e il cav. Tordi a nome del personale dell'Amministrazione delle poste e telegrafi ringraziando la presidenza della Croce Rossa.

Indi ebbe luogo la premiazione. Compiuta questa, parlò l'on. Ciraolo quale presidente della Commissione nazionale di propaganda per la Croce Rossa, che rivolse un affettuoso e commosso saluto ai premiati che hanno, con vivo impulso di bene, tracciato una dell migliori pagine nella storia della pietà e del patriottico altruismo.

Cessati i vivi applausi S. E. Fera invitò i presenti a gridare evviva al Re che è simbolo delle più alte virtù nazionali e civili ed evviva all'Italia che deve essere per la terza volta maestra di civiltà delle genti!

La indimenticabile cerimonia ebbe così termine al grido unanime: « Viva il Re! Viva l'Italia! ».

L'Associazione « Paolo Boselli ». — A Milano, ieri, nella sede della Società patriottica, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova Associazione fra i liguri, colà residenti, intitolata a « Paolo Boselli », che il nome ligure altamente illustra.

Erano presenti S. E. Canepa, sottosegretario di Stato, in rappresentanza di S. E. Boselli, le autorità cittadine civili e militari, parecchi senatori e deputati, numeroso ed eletto pubblico.

Parlarono il presidente della Patriottica; il prof. Luigi Devoto, presidente dell'Associazione, che salutò degnamente il nome di Paolo Boselli e spiegò lo scopo dell'Associazione; il poeta Francesco Pastonchi e S. E. Canepa che si disse orgoglioso di portare il saluto di Paolo Boselli, dell'uomo insigne che è vanto della Liguria, dello scienziato, del letterato, del finanziere, dell'uomo di Stato equilibrato e buono.

La chiusa dell'elevato discorso di S. E. Canepa venne accolta da grida entusiastiche di: « Viva la Liguria! — Viva Milano! — Viva l'Italia! ».

Un buon esempio. — Per conferire maggiore efficacia al decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916, n. 1731, che accorda un premio, fino a L. 50 per ettaro, a coloro che, con nuove semine concorrano all'accrescimento della produzione granaria, la Direzione generale del Banco di Sicilia, con encomiabile iniziativa, ha provveduto perchè, tanto nelle sue sedi, succursali ed agenzie, quanto nei vari Istituti locali che funzionano da intermediari del Credito agrario di quell'Istituto, vengano esaminate con prontezza e con la massima benevolenza le richieste di credito che verranno loro presentate dagli agricoltori per le semine invernali e primaverili del frumento.

Speciali istruzioni il Banco di Sicilia ha, nel tempo stesso, lodevolmente impartite per agevolare il credito per l'acquisto di macchine agricole, in guisa che, per l'interpretazione dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 961, la cui validità fu

protratta a tutto il 1917, le sovvenzioni per l'acquisto delle macchine siano d'ora innanzi da commisurarsi al prezzo effettivo delle macchine da acquistare.

L'orario delle farmacie. — Un decreto del prefetto di Roma prescrive:

« Gli orari per il servizio delle farmacie della Provincia, salvo le eventuali modificazioni che l'esperienza potesse in prosieguo richiedere, sono stabilite nel modo seguente:

Per la città di Roma: Apertura ore 7,30 da novembre a tutto marzo; ore 7 da aprile a tutto ottobre. Chiusura: Ore 21 da novembre a tutto marzo, ore 22 da aprile a tutto ottobre.

Le farmacie fruiranno del riposo festivo dalle ore 12,30, rimanendo aperta una ogni quattro, secondo un turno stabilito.

Per i Comuni della Provincia ove esistono più farmacie: Apertura ore 7,30 da novembre a tutto febbraio, ore 7 da marzo a tutto ottobre. Chiusura ore 20,30 da novembre a tutto febbraio, ore 21 da marzo a tutto ottobre.

Per i Comuni ove esiste una sola farmacia: Apertura ore 7,30 da novembre a tutto febbraio, ore 7 da marzo a tutto ottobre. Chiusura ore 20,30 da novembre a tutto febbraio, ore 21 da marzo ad ottobre ».

Conferenza. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, in data di ieri, 14, da Losanna, reca

« Ieri sera nei locali della Società « Dante Alighieri » il cav. Chiovenda, console in missione a Losanna, tenne una conferenza su « Dante e la Dante Alighieri » innagurando un ciclo di conferenze a favore dell'Associazione. L'oratore fu applauditissimo dal numeroso uditorio, nel quale si trovavano fra gli altri il ministro d'Italia a Berna, marchese Paolucci de Calboli, l'on. Falcioni ed il console di Francia ».

Sinistro ferroviario. — La notte sopra sabato scorso, il treno n. 7, proveniente da Genova e composto della macchina e di 0 veicoli, deviava presso lo sbocco della ferrovia Formola tra Vezzano e Arcola, presso Spezia.

La macchina e la vettura di coda restarono sul binario; tutte le altre vetture deragliarono. Di esse quella postale e un vagone-letti ribaltarono sulla scarpata.

Rimasero feriti, piuttosto gravemente, un agente ferroviario e leggermente un impiegato postale e due viaggiatrici.

I viaggiatori proseguirono per Roma col treno n. 9, comprese le viaggiatrici ferite.

Il servizio ferroviario continuò sul binario dei treni pari, ma in poche ore si riattivò anche quello dei treni dispari.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano del 13 gennaio ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 1,8
Temperatura massima, » » . . 10,8

Il Bollettino del 14 gennaio ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 6,6
Temperatura massima, » » . . 12,2

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

AMSTERDAM, 12. — Si ha da Berlino:

L'Imperatore ha diretto al popolo tedesco il seguente proclama:

« I nostri nemici hanno gettato la maschera. Dopo avere respinto con indignazione e con ipocrite allusioni al loro amore della pace e dell'umanità la nostra onesta offerta di pace, essi riconoscono ora nella loro risposta agli Stati Uniti il loro desiderio di conquista, la cui bassezza è ancora aumentata dalla calunnia e dai motivi esposti. Il loro scopo è l'annientamento della Germania, lo smembramento dei nostri alleati, l'asservimento della libertà dell'Europa e dei mari sotto lo stesso giogo che la Grecia ora sopporta serrando i denti. Ma ciò che non poterono ottenere con 30 mesi di lotta la più sanguinosa e con la guerra economica più mancante di scrupoli, essi non perverranno ormai ad ottenere.

Le nostre gloriose vittorie e la volontà di ferro con la quale il nostro popolo ha tanto combattuto al fronte quanto ha sopportato al focolare domestico tutte le asprezze e le miserie, danno la sicurezza che la nostra bene amata patria non ha nulla a temere dall'avvenire.

L'indignazione fremente e la santa collera raddoppieranno il vigore di ogni tedesco, uomo o donna che sia, consacrato al combattimento, al lavoro e alle sofferenze, rendendolo pronto a tutti i sacrifizi. Dio, che mise nel cuore dei nostri valorosi popoli il glorioso spirito della libertà, ci darà pure, insieme ai nostri leali alleati, che hanno passato la prova del fuoco, la vittoria completa contro la sete di conquista e la rabbia di distruzione del nemico.

Guglielmo, Imperatore e Re ».

LONDRA, 13. — Una Nota dell'*Agenzia Reuter* dice che quantunque la risposta del Governo greco all'*ultimatum* degli alleati sia considerata come una accettazione sostanziale delle loro domande, i Governi alleati stimano la risposta non sufficientemente precisa e definitiva in vista della situazione attuale. Per esempio, per quanto riguarda la liberazione immediata dei venizelisti imprigionati, richiesta nell'*ultimatum*, la risposta accetta la domanda, ma senza fissare quando la liberazione avrà luogo. Sono state già telegrafate istruzioni ad Atene riguardo alla risposta.

Il Governo greco sarà avvertito che benchè la sua risposta sia stata con piacere accolta benissimo per sè stessa, un'accettazione meglio definita è considerata come necessaria. Non si pensa affatto ad un termine di quindici giorni per porre in esecuzione le domande degli alleati, come è stato annunciato in alcuni circoli, e non si ha neppure alcuna intenzione di togliere il blocco fino a che le domande degli alleati non siano state interamente accettate.

Un grande numero di membri della colonia inglese hanno lasciato Atene, ma la maggior parte dei rappresentanti degli alleati sono sempre al loro posto.

LONDRA, 13. — La *Saturday Review* pubblica un interessante articolo, il quale, prendendo le mosse dalla recente conferenza di Roma, esamina l'importanza dell'azione dell'Italia nel presente conflitto.

Dopo aver domandato agli inglesi se essi possono immaginare come si sarebbero svolti gli avvenimenti se l'Italia avesse aderito alla triplice alleanza oppure se fosse rimasta freddamente neutrale, dice che l'attitudine leale dell'Italia fin dal principio della guerra ha salvato la Francia, come probabilmente il suo intervento dieci mesi più tardi ha salvato gli alleati.

MADRID, 13. — Il ministro degli esteri ha ricevuto oggi il duca di Bivona, presidente del Comitato ispano-italiano, creato per intensificare i rapporti fra i due paesi, che gli ha riferito circa i lavori compiuti dal Comitato in conformità agli intendimenti che ne hanno ispirata la fondazione.

WASHINGTON, 13. — Nei circoli diplomatici bene informati si assicura che i tedeschi siano imbarazzati per il tono fermo della risposta degli alleati al presidente Wilson e per la precisione delle loro condizioni.

PIETROGRADO, 14. — I membri del Consiglio dell'Impero Scheglovitow e Deitrich sono stati nominati rispettivamente presidente e vice presidente del Consiglio dell'Impero pel 1917.

ZURIGO, 14. — Il giornale *Slesia* reca che il cancelliere dell'Impero, von Bethmann Hollweg, ha iniziato le Conferenze coi capi di partito per la convocazione del Reichstag, che si riunirebbe probabilmente alla fine del mese.

Il cancelliere vi parlerà sulla Nota dell'Intesa.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*